

LA DOMENICA

NOTIZIARIO
DELLA DIOCESI
DI S. MINIATO
15 ottobre 2017

Piazza del Seminario, 13
56028 San Miniato (Pisa)
tel. e fax 0571/400434

ladomenica@diocesisanminiato.it

Notiziario locale
Direttore responsabile: Andrea Fagioli
Coordinatore diocesano: Francesco Ricciarelli

Reg. Tribunale Firenze n. 3184
del 21/12/1983

TOSCANA
OGGI

il CORSIVO

Università di Pisa frontiera della civiltà. Va in porto l'ultima battaglia di Glauco, l'associazione studentesca lgbtq (giri la ruota o compri la vocale?), sui doppi libretti degli esami per gli studenti transessuali. Uno per sesso, così non si sentono discriminati - dicono quelli di Glauco. Chissà poi come faranno gli studenti gender fluid... Avranno un libretto liquido, come quelle immagini che cambiano a seconda di come le pieghi? Non voglio suggerire. Insomma, a Pisa sono stati risolti i problemi dell'università, aspettiamo i bagni neutri agender. Dei corsi cancellati perché mancano professori a chi importa più?

Leonardo Rossi

Un Rosario al giorno toglie il medico di turno

DI FRANCESCO FISONI

Erano gli anni '90 quando il professor Luciano Bernardi, ricercatore e docente all'Università di Pavia, si stava interessando del funzionamento dei ritmi autonomi del corpo, che stanno alla base della nostra fisiologia: ritmo della respirazione, del battito cardiaco, variare della pressione arteriosa e dell'afflusso e deflusso del sangue al cervello. Bernardi si era confermato nell'assunto che il corretto bilanciamento tra tutti questi bioritmi, rappresentasse il miglior indicatore di buona salute per una persona. Tra i vari esperimenti da lui condotti, il principale riguardava lo studio degli effetti del Rosario su questo equilibrio. Le «cavie» di Bernardi che si sottoposero alla recita dell'Ave Maria in latino, fecero registrare alle apparecchiature un fenomeno sorprendente e inaspettato: tutti i loro ritmi biologici rilevati entravano in risonanza, allineandosi gli uni sugli altri, amplificandosi a vicenda e finendo per armonizzarsi. L'Ave Maria si rivelava essere, in pratica, una sorta di modulatore profondo della fisiologia. La modalità tradizionale di recita di una sequenza di Ave Maria in latino, porta l'orante a calibrarsi mediamente su un ritmo respiratorio di 6 atti al minuto, fra inspirazione ed espirazione. Si tratterebbe della frequenza ideale per garantire la migliore attività cardiaca possibile. Il ricercatore pavese rivelò tutto questo in un suo articolo scientifico del 2001 pubblicato sul prestigioso British Medical Journal. A farla breve insomma, affermare che la «corona faccia bene alle coronarie», non rappresenterebbe solo un divertente gioco di parole, ma una verità che la scienza medica ha dimostrato a più riprese; anzi, gli studi che correlano gli effetti benefici della preghiera (non solo del Rosario) alla salute, vanno moltiplicandosi. Forse l'esperimento più celebre, da questo punto di vista, resta quello pubblicato sulla rivista Lancet nel 2005, dal cardiologo Mitchell Krucoff, che verificò il positivo effetto della preghiera di intercessione effettuata da sacerdoti, suore e laici volontari su 748 pazienti sottoposti ad interventi cardiovascolari. Nessuno di quei pazienti sapeva di essere oggetto di preghiera di intercessione, esattamente come non lo sapevano i medici che li avevano in cura. Ebbene, vi fu un incremento nel processo di guarigione in almeno il 93% dei soggetti. Sembra quasi di intuire, studi scientifici alla mano, la profonda verità del significato della parola latina «salus», che in italiano traduce sia il termine «salvezza» che «salute». Ovvio che tutto ciò rappresenta soltanto una miscellanea di curiose e intriganti conferme, per chi nella preghiera cerca innanzitutto l'incontro con Dio e i frutti di salvezza che da esso scaturiscono. Ancora ad inizio Novecento, quando miscredenza e agnosticismo non allignavano così sfacciatamente tra le menti e i cuori, il medico e santo Giuseppe Moscati prescriveva ai suoi pazienti, insieme all'ovvia farmacopea, anche confessione, comunione e preghiera in dosaggi generosi. Accadesse oggi sarebbe immediatamente deferito all'ordine dei medici.



San Romano: i consultori familiari a convegno A servizio delle Chiese locali

DI SANDRO SPAGLI

«Come promuovere di più la rete dei Consultori familiari di ispirazione cristiana come risorsa per le Chiese locali?» Questa preoccupazione ha mosso l'azione della Federazione Regionale Toscana che, insieme all'Ucitem, raggruppa i 16 consultori familiari di ispirazione cristiana presenti in 11 delle 17 diocesi toscane. L'occasione per promuovere una riflessione ecclesiale a più voci, l'ha data la recente riforma del processo di riconoscimento della nullità matrimoniale, promossa da Papa Francesco con il Motu Proprio «Mitis Iudex Dominus Iesus» promulgato nell'agosto del 2015, una riforma che mira essenzialmente a snellire e rendere più celeri le procedure canoniche di riconoscimento della nullità matrimoniale, a favorire il più possibile l'accesso anche a coloro sprovvisti di mezzi economici e ad aprire percorsi che mirino, oltre ad appurare la verità sul matrimonio, alla cura pastorale delle coppie che vivono la crisi della propria relazione. Mossa dall'intento iniziale, la Federazione Regionale dei Consultori familiari di ispirazione cristiana, in collaborazione con il Consultorio familiare «Giani» di San Miniato, si è fatta quindi promotrice di un incontro che approfondisse il tema coinvolgendo in primis i

responsabili dei Consultori, ma anche gli operatori dei Tribunali Ecclesiastici e della pastorale familiare diocesana. La giornata si è tenuta sabato 7 ottobre, al convento francescano di San Romano. A guidare la riflessione sono stati il vescovo, mons. Andrea Migliavacca, presente anche nella sua veste di esperto, docente di Diritto canonico presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e il presidente nazionale della Confederazione dei Consultori di ispirazione cristiana, don Edoardo Algeri, psicologo e sacerdote della diocesi di Bergamo. L'intento dell'incontro è stato quello di promuovere per la rete dei Consultori maggiori interazioni di collaborazione e servizio con le Chiese locali. C'è da dire che l'intento è stato molto apprezzato da tutti i partecipanti, provenienti numerosi da varie parti della Toscana, come ha sottolineato anche don Algeri che ha dato atto alla Federazione Toscana di aver per prima aperto in Italia una riflessione sull'argomento. La cura pastorale dei fedeli separati o divorziati che dubitano della validità del proprio matrimonio o sono convinti della nullità del medesimo richiede un processo che coinvolge vari ambiti della pastorale familiare diocesana, ognuno con una sua specificità. Nel suo intervento, mons. Migliavacca ha spiegato bene e

con ottima capacità di sintesi, il ruolo svolto dai Tribunali ecclesiastici alla luce della riforma. Non spetta certo agli uffici pastorali né tanto meno ai Consultori familiari accertare la validità o meno di un matrimonio che è compito espletato dal Tribunale ecclesiastico attraverso le norme del Codice. Tuttavia nella ricerca della verità sul matrimonio e nella cura pastorale dei coniugi separati, le strutture della pastorale matrimoniale diocesana possono essere di grande aiuto al Vescovo che, anche nella sua azione di giudice canonico, mantiene sempre come preoccupazione e obiettivo la ricchezza della famiglia e la salvaguardia del bene delle persone o, come potremmo dire in linguaggio canonico, della loro «salus animarum». In particolare i Consultori possono svolgere un'importante compito nel servizio che gli è proprio, quello dell'ascolto e della consulenza: ovvero nella ricerca di un percorso di riconciliazione, in un ascolto attento dei coniugi che faccia luce sul loro percorso matrimoniale e che aiuti le persone ad affrontare, anche psicologicamente, un percorso procedurale di riconoscimento della nullità. È un compito che richiede ai Consultori familiari di dotarsi anche di figure esperte in questo campo, così da arricchire la propria équipe multidisciplinare nel servizio organico della cura

della famiglia. Molto ampio e costruttivo il confronto dopo la relazione, che ha visto gli interventi del vicario giudiziale presso il Tribunale Etrusco, mons. Roberto Malpelo, di avvocati ecclesiastici, di responsabili dei Consultori familiari e di incaricati diocesani della pastorale familiare di varie parti della Toscana. Nel pomeriggio, l'intervento di don Algeri, si è focalizzato sul ruolo dei Consultori familiari nel sistema del Welfare e sulla loro funzione socio-sanitaria ed educativa. Don Algeri si è soffermato sulla funzione principale dei consultori in aiuto e sostegno alle famiglie, i quali operano in posizione diversa rispetto agli organismi della Pastorale familiare, da cui si differenziano per metodologie e professionalità; dell'attenzione che le istituzioni statali e quelle regionali stanno cominciando ad avere nei confronti dei Consultori non pubblici, della riforma del Terzo Settore e delle modifiche introdotte dalla recente legge in ambito giuridico e fiscale per le onlus ed il Registro del volontariato. Nel complesso, una giornata che ha visto un confronto molto interessante sia per i contenuti sia per la metodologia di coinvolgimento di operatori di vari ambiti in un campo, quello del servizio al bene prezioso della famiglia, che necessita sempre più di cura pastorale e di un lavoro di rete attento e qualificato.

Agenda del
VESCOVO

Domenica 15 ottobre - ore 10,30: S. Messa a Castelmartini con il conferimento della Cresima. **Ore 14,30:** Festa del Ciao organizzata dall'ACR diocesana a Capanne. **Ore 17:** S. Messa in località Le Vedute con il conferimento della Cresima per le parrocchie di Torre e Ponte a Cappiano. **Lunedì 16 ottobre:** Convegno Nazionale di Pastorale Giovanile a San Miniato. **Ore 18:** S. Messa al Convegno di Pastorale Giovanile. **Ore 21,15:** Incontro con i responsabili degli Uffici pastorali diocesani e altri organismi. **Martedì 17 ottobre - ore 9,30:** Udienze. **Mercoledì 18 - Domenica 22 ottobre:** Primi giorni della visita in Brasile.

A SAN MINIATO IL XXIX SEMINARIO DI STUDI SUL TARDO MEDIOEVO

DI LAURA BALDINI

Da mercoledì 11 a sabato 14 ottobre 2017 la Sala Consiliare del Comune di San Miniato ospiterà il XXIX Seminario di Studi promosso dal Centro Studi sulla Civiltà del Tardo Medioevo sul tema «Il Tardo Medio Evo: riflessioni sulla periodizzazione», un argomento di particolare rilievo in ambito storico, sul quale sono chiamati a confrontarsi Professori Universitari provenienti da molteplici Atenei italiani, le Università di Firenze, Pisa, Napoli, Palermo, del Molise, della Toscana. Al Seminario sono ammessi 12 tra laureati, dottorandi, ricercatori, italiani e stranieri, in quanto vincitori di una borsa di studio finanziata dalla Fondazione Mario Marianelli, mentre sono la Fondazione Crsm e il Comune a sostenere tutte le attività del Centro. Il Coordinamento scientifico del Seminario è affidato ai Professori Francesco Senatore dell'Università di Napoli «Federico II» e al Professor Andrea Zorzi dell'Università degli Studi di Firenze, Presidente del Comitato Scientifico del Centro Studi Tardo Medioevo. A partire dalle ore 15 di Mercoledì 11 ottobre con i saluti delle Autorità, i lavori saranno articolati in interventi da parte dei Professori Universitari, seguiti dalle relazioni dei partecipanti e da successivo dibattito. Gli orari vanno dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 18,30. A conclusione del Seminario, sabato 14 ottobre alle ore 13, saranno consegnati gli attestati di partecipazione.

Così il Centro Studi continua la sua opera di ricerca avanzata, approfondimento e divulgazione dei più recenti studi su un periodo storico ricchissimo di aspetti ancora da conoscere e indagare più dettagliatamente, avvalendosi di eminenti studiosi della materia, senza tuttavia dimenticare la storia locale e i rapporti con le Istituzioni del territorio, in particolare le scuole. Si ricorda che l'11 Novembre 2017, due classi seconde dell'Istituto «Cattaneo» andranno a Treviso per ritirare il primo premio del Concorso europeo «Scrivere il Medioevo» a cui hanno partecipato con gli interessanti lavori da loro prodotti attraverso il Progetto «A scuola d'Archivio» promosso dal Centro Studi Tardo Medioevo in collaborazione con l'Istituto «Cattaneo» e l'Archivio storico del Comune di San Miniato, attività che continuerà anche nell'anno scolastico 2017/18, mentre è già pubblicato il bando di Concorso per le Scuole Medie della Provincia di Pisa e del Circondario empolesse dal titolo «Tardo Medioevo in festa». Gli alunni dovranno illustrare graficamente una festa medievale, un torneo, un banchetto, una danza con una breve relazione scritta su quanto disegnato o dipinto. La classe vincitrice avrà come premio una visita alla Firenze medievale con guida. In collaborazione con l'Università del tempo libero, infine, il Centro Studi effettuerà due incontri sul tema della scomunica nel tardo Medio Evo in preparazione a una Giornata di studio sull'argomento.

L'invito rivolto a tutti è quello di partecipare e di visitare il sito web del Centro: www.tardomedioevo.org

Il Dramma Popolare a scuola: un monologo su don Milani

Grandissima soddisfazione ha espresso il Presidente del Dramma Popolare, Marzio Gabbanini, alla vista di un Auditorium al completo nel numero di posti, ben 400, con studenti, genitori, insegnanti, dirigenti scolastici che hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa rivolta ad avvicinare il pubblico giovanile al Teatro dello Spirito e a una figura di sacerdote ed educatore qual è stato don Lorenzo Milani, di cui ricorre il cinquantesimo dalla morte. Per ben tre volte è stato rappresentato lo spettacolo di Gianni Voltan «Un viaggio lungo un mondo», un vero successo per la capacità di questo attore di tenere desta l'attenzione di un pubblico che andava dagli alunni di Scuola primaria e secondaria di 1° agli studenti delle Scuole superiori; dunque un testo e un attore capaci di coinvolgere, commuovere, suscitare emozioni e riflessioni. In tutto 1200 studenti hanno potuto incontrarsi col teatro e con una figura che ha profondamente cambiato il modo di intendere l'evangelizzazione e il rapporto educativo. Hanno partecipato gli Istituti Comprensivi di San Miniato, Ponte A Egola, Castelfranco di Sotto, Liceo Scientifico "G.Marconi", ITC "C. Cattaneo" di San Miniato, Scuola primaria, secondaria di primo grado, Liceo Linguistico e Scientifico del Conservatorio SS.ma Annunziata di Empoli: dunque un'adesione di altissimo significato e valore, di grande attenzione all'insegnamento di don Milani, su cui le scuole samminiatesi lavoreranno per l'intero anno scolastico, come



ha affermato il preside Alessandro Frosini, in collaborazione col Dramma Popolare, ma anche il riconoscimento di quanto il Dramma sta facendo per realizzare il suo principale scopo, quello di essere popolare, nel senso di avvicinare e far giungere a tutti un messaggio di speranza, di far riflettere sulle problematiche più urgenti, di suscitare l'amore per la verità e la giustizia. L'altissima partecipazione di così numerose scuole ha richiesto un allungamento degli incontri, non più due concentrati nella mattina e nel pomeriggio di venerdì 6 ottobre, ma anche uno anticipato al giovedì 5 ottobre 2017, così da permettere, a chi avesse fatto richiesta, di fruire dello spettacolo. Ogni volta 400 alunni hanno ascoltato in

religioso silenzio una vicenda umana assai dolorosa, ma anche esaltante perché sorretta da una fede incrollabile in Dio che è radice di ogni speranza. Proprio di speranza per il futuro dei giovani ha parlato Sua Eccellenza il Vescovo, Monsignor Andrea Migliavacca, congratulandosi con gli insegnanti e col Dramma Popolare per aver portato avanti con determinazione il Progetto di un teatro impegnato su tematiche sociali, civili, spirituali, educative, che sono in primo luogo i giovani a dover comprendere, come è accaduto nell'incontro con lo scrittore Corradini e ora con Voltan sulla vita di un sacerdote a servizio della verità e dei più deboli. Un successo, dunque, che ha visto il compiacimento di tutti, a partire dagli Amministratori locali.

Presenti infatti la Vicesindaco di San Miniato, Chiara Rossi, l'Assessore alle politiche sociali, David Spalletti, il Presidente del Consiglio Comunale, Vittorio Gasparri, il Sindaco di Castelfranco di Sotto, Gabriele Toti, che hanno pronunciato per tutti parole di elogio e di grande apprezzamento per il Presidente Marzio Gabbanini. Al termine di ogni spettacolo i ragazzi hanno avuto un momento di ricreazione offerto dal Dramma Popolare, mentre alle scuole è stata consegnata l'incisione dello spettacolo del Mese di Luglio "Vangelo secondo Lorenzo" opera dell'artista Lanfranco Cionna. Un'esperienza, quella del Teatro con le scuole, sicuramente da ripetere e far diventare una piacevole consuetudine davvero formativa.

La processione della Madonna del Rosario: un messaggio per domani

DI GIUSEPPE LEO

San Miniato è al centro della Toscana che più Toscana non si può, è facilmente raggiungibile, è accogliente, ha una carica di cosmopolitismo (domenica c'era un caleidoscopio, uno sprazzo di colori di donne orientali nei loro costumi), desta sempre un richiamo che si è consolidato nella tradizione di questa storia nostra. E sopravvive anche per via di questi caratteri, ma su tutti emerge una incrollabile carica di fede, che spunta nei momenti salienti della vita sociale: le sue feste religiose rimangono, il suo entusiasmo popolare non si affievolisce col tempo, anzi riesce sempre a trovare nuova linfa nelle circostanze, dalle persone, dai programmi nei



vari campi. Domenica scorsa è stata la volta della Festa della Madonna del Rosario, che ha l'immagine nella chiesa di San Domenico e rappresenta un momento importante delle celebrazioni sanminiatesi. Le celebrazioni sono iniziate fin da giovedì 5 ottobre, in San

Domenico, col Triduo di preparazione della Festa, e sono proseguite sabato con un pellegrinaggio a Montenero. E finalmente domenica 8 ottobre l'apice delle celebrazioni con le lodi mattutine e la Messa, il tutto concluso alle 17 con la Messa solenne e la processione,

presieduta da don Luigi Oropallo, rettore del santuario dell'Impruneta. Il sacro corteo, cui hanno partecipato anche i bambini della Prima Comunione e del catechismo, ha attraversato le vie della città, toccando scorci importanti dei quartieri, angoli a volte dimenticati, ma riscoperti con entusiasmo in questi momenti, come l'edicola della «Madonna dei Campini», che commemora l'anno mariano 1954, e ogni quartiere ha il suo angolo gelosamente custodito. C'è un popolo che vive per tutto questo, c'è una cultura vera che trasmette a chi verrà il senso dell'appartenenza e della tradizione più autentica. Un messaggio di oggi per domani.

Il Vescovo Andrea consacra la sua prima chiesa a Collemontanino

Al termine di un profondo restauro della chiesa parrocchiale, iniziato nel luglio 2016 e terminato a fine maggio scorso, in seguito al ritrovamento di due documenti, distanti tra loro nel tempo ma ambedue attestanti che «questa chiesa non è mai stata consacrata», si è pensato di "dedicare" al culto questa chiesa il cui restauro ha creato non pochi problemi, sia dal punto di vista statico (buona parte dei suoi muri perimetrali erano sprovvisti di fondamenta), sia per gli impianti elettrico e termico vecchi e non più a norma, sia per il nuovo ambono e la tinteggiatura delle pareti. Ora si presenta bella, «come una sposa pronta per il suo sposo». È in effetti la chiesa-edificio rimanda alla Chiesa-comunità, vera "sposa" di Cristo, che si sforza di essere giorno dopo giorno sempre più bella e gradita al suo Sposo.

Domenica scorsa, 8 ottobre, il Vescovo Andrea ha "dedicato" questa chiesa definitivamente e permanentemente al culto di Dio. Il popolo, accorso in notevole numero, ha goduto una celebrazione mai vista



prima, ricca di simboli e di riti suggestivi, come l'unzione dell'altare e delle 12 croci distribuite sulle pareti. Molti sono stati sopraffatti dall'emozione, fino alle lacrime. Il Vescovo, alla sua prima consacrazione di una chiesa, ha sottolineato il significato di quanto stavamo compiendo, prima nell'omelia e poi in alcuni momenti salienti del rito. Il coro dell'Unità pastorale ha accompagnato i vari momenti della celebrazione con canti appropriati. All'inizio l'architetto Silvia Lensi, pèrogettista e direttrice dei

lavori, ha presentato la storia e la fotografia della chiesa e l'entità dell'intervento conservativo; alla fine il parroco don Angelo ha ringraziato il Vescovo, il Sindaco e tutti coloro che hanno preso parte in vari modi all'operazione per rendere possibile e bello questo evento, specialmente le donne, che in tutta la vicenda hanno giocato un ruolo straordinario, da suscitare gelosia e invidia negli uomini. Con una metafora molto attinente ha infine fatto capire che le cose belle hanno un costo, invitando a tirare le

conseguenze. In uscita, sul sagrato, tutti hanno preso parte ad un aperitivo e successivamente nella sala parrocchiale ottanta persone hanno esteso la gioia provata in chiesa nella condivisione di una ricca cena. Molti, già in questa occasione, hanno preso parte all'abbattimento dei costi, sponsorizzando una mattonella: piccole strategie,

sicuramente da inventare anche in seguito, per far fronte alla notevole spesa incontrata. Nei locali della canonica un'esposizione fotografica ha mostrato vari eventi del passato, con le foto dei vari parroci susseguiti nel tempo: don Romboli al tempo del primo restauro ed adeguamento alle indicazioni del Concilio ecumenico con il cardinale Lercaro (1969), don Nencioni, don Malizia, don Testi, don Meini, foto che riaccendono ricordi e memorie di eventi del passato, a cui si aggiungeranno quelle di questa stupenda giornata.

Inaugurata a Ponsacco la nuova mensa dei poveri realizzata grazie ai fondi dell'otto per mille

Il 9 ottobre in occasione della Festa di San Costanzo è stata ufficialmente inaugurata a Ponsacco la mensa per i poveri «Il Pane Quotidiano». Si tratta di una delle «opere segno» realizzate dalla Diocesi con i fondi dell'otto per mille. La struttura può ospitare 40 persone a pasto, in un ambiente luminoso e rinnovato, nella ex sede degli scout. Oltre al vasto refettorio e all'ampia cucina, dove operano numerosi volontari, sono disponibili dei locali per fare la doccia.

«Questo è il segno concreto del Giubileo della Misericordia», ha dichiarato il vescovo, mons. Andrea Migliavacca: «Un'impronta tangibile che resterà nel tempo». Anche il sindaco di Ponsacco, Francesca Brogi, ha espresso soddisfazione e gratitudine alla parrocchia e alle Caritas parrocchiale e diocesana per l'importante supporto che questa struttura potrà dare alle politiche sociali del Comune.



Una giornata per parlare della tenerezza

Domenica 8 ottobre c'è stato il primo incontro diocesano sulla famiglia del nuovo anno pastorale. A San Romano, presso il Santuario «Madre della Divina Grazia», la giornata è iniziata con la Messa dal Vescovo e concelebrata dal parroco p. Valentino e da don Carlo Rocchetta, ospite e relatore della conferenza pomeridiana. Dopo il pranzo conviviale con tante famiglie e bambini, il programma ha previsto una esibizione di "magia" di Mago Magone, simpaticissimo frate e prestigiatore che con bravura

ha condotto grandi e piccini in uno spettacolo di evangelizzazione. Alle 15 ha fatto il suo intervento don Carlo Rocchetta, responsabile del Centro Familiare «Casa della Tenerezza» di Perugia e docente di teologia presso lo studio Teologico di Assisi, sul tema della giornata: «La Tenerezza, progetto nuziale di vita nell'Amoris Laetitia». Attraverso esperienze concrete, don Carlo ha introdotto i presenti all'importanza della Tenerezza nella vita di coppia. È necessario infatti che gli

sposi riscoprano la tenerezza nella vita nuziale, base imprescindibile per la loro felicità: nella sua lunga esperienza di sacerdote e consulente familiare, don Rocchetta ha potuto rilevare come alla base di tante crisi matrimoniali, ci sia la graduale perdita di gesti e atteggiamenti ricchi di quella tenerezza umana, che è un riflesso di quella divina. A conclusione, sono state molte le domande e le riflessioni scaturite nell'assemblea che gremiva il salone mediceo del Convento:

in tutte emergeva la necessità per le famiglie di non ritrovarsi sole ad affrontare le varie stagioni della coppia e trovare percorsi per vivere appieno e felicemente il proprio matrimonio. I prossimi incontri organizzati dall'ufficio della pastorale familiare della diocesi saranno: il 12 novembre con mons. Meini; il 4 febbraio 2018 con don Petrà; il 17 marzo con Costanza Miriano. Infine il 12 maggio si terrà un incontro sulla spiritualità familiare.

Davide e Daniela Papeschi

IL GIURAMENTO DI MASSIMO E LUCA NELLA FESTA DI SAN FRANCESCO

La celebrazione del 4 ottobre al convento di San Francesco di San Miniato ha visto quest'anno la professione di fede di Massimo Meini e Luca Carloni che saranno ordinati sacerdoti alla fine del mese di ottobre. «Il loro giuramento», ha detto il vescovo Migliavacca, «è un segno per tutti quanti noi... per poter riconoscere che la nostra vita può diventare un bene, un dono per gli altri». E le parole che questi due giovani hanno pronunciato davanti a Dio, innanzitutto, al Vescovo e alla comunità sono servite da sigillo per l'opera di Dio.

«Vogliamo accogliere l'invito di Francesco a diventare costruttori di pace, una pace che parte anzitutto dal riconciliarsi, dal fare esperienza della misericordia», ha sottolineato il vescovo, nel cuore della festa del Poverello d'Assisi. Alla presenza del sindaco, che ha acceso la lampada votiva, e delle autorità civili e militari, il Presule ha celebrato la Santa Messa ricordando «l'importante la testimonianza dei frati francescani, un'esperienza conclusasi da poco». Ha poi salutato la comunità Nuovi Orizzonti che hanno dato nuova vita all'antico convento. «Francesco va e ripara la mia casa che è in rovina»: la richiesta che il Signore rivolge a Francesco è «un invito a vivere anzitutto un cammino di conversione accogliendo la Parola così com'è», ha ricordato da mons. Migliavacca nell'omelia. Il vangelo della festa diceva: «Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me che sono mite e umile di cuore». Questa è la via da seguire. «Se vogliamo capire Gesù, se vogliamo comprendere la parola del Vangelo, se vogliamo capire la vita di Francesco, dobbiamo metterci dalla parte dei piccoli, donando e condividendo».

Francesco Sardi

APERTURA ANNO DI PASTORALE GIOVANE

In Cattedrale

MAESTRO DOVE ABITI?

SABATO 14 OTTOBRE
ORE 21.15

Riflessione di
d. Luigi Maria
Epicoco



*Giovani vi aspetto,
il vostro Vescovo Andrea!*